



## RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

### POLITICA COMUNALE

<b>IL BOLOGNA</b>	07/02/08	Donne, arriva l'ufficio dedicato alle differenze	2
<b>CARLINO BOLOGNA</b>	08/02/08	"Le donne equiparate a gay e trans"	3
<b>CARLINO BOLOGNA</b>	08/02/08	"Atto concreto che mancava"	4
<b>CARLINO BOLOGNA</b>	08/02/08	"Ma la famiglia resta al primo posto"	5
<b>REPUBBLICA BOLOGNA</b>	08/02/08	L'assessorato ai gay non piace alla Curia. Vecchi: "Una scelta molto pesante"	6

### POLITICHE SOCIALI

<b>L'UNITA' BOLOGNA</b>	07/02/08	Mini assessorato per le politiche delle differenze	7
<b>REPUBBLICA BOLOGNA</b>	07/02/08	Nasce un "assessorato" per donne e gay. Centrodestra contrario perplessi i cattolici Pd	8
<b>IL DOMANI DI BOLOGNA</b>	07/02/08	MINI-ASSESSORATO PER DONNE E GAY	9
<b>CORRIERE DI BOLOGNA</b>	07/02/08	Donne e gay, arriva il mini "assessorato"	10
<b>CARLINO BOLOGNA</b>	07/02/08	Arriva il mini-assessorato per le donne e i gay	12



## Donne, arriva l'ufficio dedicato alle differenze

**Comune.** Con 20mila euro stanziati per l'avvio si occuperà di pari opportunità

**Paola Benedetta Manca**  
bologna@ilbologna.com

■ Arriva l'Ufficio per le politiche delle differenze. Se ne è parlato, ieri, in una seduta della Commissione delle Elette, che ha ospitato l'assessore Paola Bottoni, incaricata per l'occasione di una lettura del suo bilancio, con particolare riferimento all'impatto sulle politiche per le donne. Politiche che, ha spiegato, scaturiscono soprattutto dai servizi offerti dal welfare, per il quale «la manovra finanziaria del Comune di Bologna», ha ricordato, stanziava «i due terzi del bilancio 2008». Tre le funzioni principali che saranno in capo al nuovo Ufficio: progettazione e innovazione di iniziative per le donne; raccordo fra i settori comunali, le associazioni e gli altri organi istituzionali, per una sintesi e una lettura panoramica di genere e, infine, attenzione per gli studi nazionali e regionali sulla dimensione donna. Il 18 febbraio chiude il bando interno al Comune per coloro, uomini o donne, che vogliono lavorare nell'Ufficio per le politiche delle differenze che aprirà, se tutto va bene, a marzo e ha uno stanziamento, già previsto nel Bilancio, secondo la consigliera Pina Delli Quadri (Pd), di 20.000 euro per il suo avvio. Scettica la consigliera Cristina Marri (Ltb): «Quei soldi sono buttati via». ■





## LA POLEMICA

«Le donne  
equiparate  
a gay e trans»

**AN** spara a zero sul nuovo ufficio per le Politiche delle Differenze che si aprirà a palazzo D'Accursio. Silvia Noè (Udc): «La ridicola cifra stanziata è offensiva». Raisi: «E' iniziata la caccia al voto in vista delle elezioni di aprile»

Servizio a pagina XII

# «Solo briciole per donne e gay»

*Dure critiche da An e Udc all'ufficio per le Politiche alle differenze*

«**ANCORA UNA** volta le donne vengono trattate come panda, come razza da tutelare e difendere e quindi debole». Claudia Rubini, responsabile regionale femminile di An, si scaglia contro la sinistra, che in Comune ha istituito — e finanziato con 20 mila euro nel bilancio 2008 — un ufficio per le Politiche delle differenze, braccio operativo alla delega assegnata a inizio mandato all'assessore alla Scuola, Milli Virgilio. Tra le funzioni principali, lo staff coordinato da Paola Bosi avrà quella di occuparsi di progettazione e innovazione di iniziative per le donne, seguire gli studi nazionali e regionali sulla dimensione donna, fare da *trait-d'union* tra i diversi uffici dell'amministrazione impegnati sul quel fronte, verificare se le politiche del Comune creano o accentuano disagi di genere.

«Ci occuperemo delle donne, ma anche di altre differenze — spiega la Bosi — comprese quelle di orientamento sessuale, e anche di disabilità». E' previsto, infatti, anche un «servizio Lgbt» (lesbiche, gay, bisessuali e transessuali) per combattere le discriminazioni.

«**E' PARADOSSALE** e molto triste — sbotta la Rubini — che anni di femminismo sbandierati come

assolutamente provvidenziali abbiano portato a questi risultati». La finiana ritiene infatti «inutile e assolutamente pericolosa» l'istituzione di un mini-assessorato «che si occupi genericamente della condizione femminile, trattandola fra l'altro assieme alle problematiche delle differenze, ad esempio dei disabili e dei gay».

Forza Italia bocchia «spese inutili come il nuovo assessorato ai gay». Mentre Silvia Noè, dell'Udc, si sente «presa in giro come donna per la cifra stanziata e per le modalità con cui ci si rapporta a questo tema». Enzo Raisi (An), parla di «mosse tipiche da campagna elettorale, il classico percorso delle prebende alle lobby che possono portare voti».

**IL 18 FEBBRAIO** si chiude il bando interno al Comune per chi, uomini o donne, che vogliono lavorare nell'ufficio per le politiche delle differenze, che dovrebbe essere operativo a partire dal prossimo marzo. La Bosi, collaboratrice esterna di Palazzo d'Accursio, sarà affiancata da quattro persone, reclutate da altri settori dell'amministrazione comunale.

l. o.



## SERGIO LO GIUDICE (PD) «Atto concreto che mancava»

**FARA' PARTE** della nuova struttura dedicata alle Politiche delle differenze anche uno specifico servizio per combattere le discriminazioni contro gay, lesbiche e transessuali, sul modello già adottato a Torino. «Era una richiesta che veniva dalle associazioni bolognesi, a cui ora l'amministrazione risponde sul piano concreto, strutturando uffici e personale», spiega Sergio Lo Giudice (**nella foto**), consigliere comunale del Pd e presidente onorario di Acrigay. Una risposta istituzionale «che mancava, e che è positivo che parta entro questo mandato», per affiancare e sostenere «l'azione di contrasto alle discriminazioni da anni svolta solo dalle associazioni». All'atto pratico, l'amministrazione comunale «potrà avere un ruolo che non può competere alle organizzazioni — commenta Lo Giudice — come per esempio l'attività di formazione dei vigili urbani, degli operatori degli Urp e dei servizi sociosanitari, che devono essere preparati ad affrontare anche situazioni di persone che hanno esigenze sociali differenti». Di fatto, commenta il consigliere del Pd, «si tratta dell'attivazione operativa di un indirizzo che la giunta Cofferati aveva già assunto».

l. o.







**PAOLO NATALI (PD)**

# «Ma la famiglia resta al primo posto»

«**NON SI** può parlare in alcun modo di assessorato, mini o maxi che sia». Paolo Natali (nella foto), cattolico, già consigliere comunale della Margherita, oggi nel Pd, invita a «ridimensionare l'enfasi» su un'iniziativa che, «nei fatti, è in continuità con quanto il Comune già sta facendo». Natali ricorda infatti che Milli Virgilio, assessore alla Scuola, ha anche una delega alle Politiche delle differenze. Per questo, commenta il consigliere del Pd, «non vedo nella scelta di organizzare l'ufficio per le Politiche delle differenze nulla di più di quello che il Comune ha fatto finora, e che è giusto che continui a fare».

Natali, primo firmatario di un documento sul sostegno alla famiglia, contestato dal centrodestra perché aperto alle coppie di fatto e omosessuali, precisa che il nuovo ufficio «non è certo alternativo a ciò che il Comune deve fare per la famiglia, poiché le politiche familiari hanno una loro autonomia». E non è «nemmeno paragonabile alla rilevanza che già ha il Centro per le famiglie, potenziato dal mio ordine del giorno».

Quanto all'attività del neonato ufficio, che aprirà a marzo, «l'attenzione sarà focalizzata soprattutto al tema della donna. La questione dei gay sarà soltanto residuale, anche se merita attenzione per evitare azioni discriminatorie. Ma credo sia giusto che ogni cosa abbia il giusto peso».

**l. o.**

XII - POLITICA

**«Solo briciole per donne e gay»**  
Dura critica da An e Udc all'ufficio per le Politiche alle differenze

**TERZO TO STUDIO IPI**  
L'ALTO COMANDO CHE FINANZIA I PARTITI

**PAOLO NATALI**  
LA FAMIGLIA RESTA AL PRIMO POSTO

**Foschini (P): «Gli ideali cattolici nel Pd non contano nulla»**  
L'ALTO COMANDO CHE FINANZIA I PARTITI

**La fabbrica LUXOR materassi**  
Sconto tutto al 50%  
Materassi ortopedici e non da € 61,50  
Materassi in lattice, cuoio, reti, letti, materassi, materassi, cuoio, trapezi e tanto altro ancora



# Critico il consigliere Natali del Pd: «Non credo serva una struttura separata» L'assessorato ai gay non piace alla Curia Vecchi: «Una scelta molto pesante»

«IL mini-assessorato per donne e gay? Mi sembra una cosa molto pesante». Si concede solo una battuta monsignor Ernesto Vecchi, vicario generale della Diocesi di Bologna, ma è sufficiente a far capire che aria tira a via Altabella, dopo la decisione di Palazzo D'Accursio di creare un «assessorato» alle politiche delle differenze (che si occupi di diritti delle donne, ma anche di gay) al posto dell'agognata delega ad hoc sulla famiglia.

Ma i mal di pancia crescono anche tra i cattolici del Pd. «Non mi pare che serva un assessorato di questo genere» dice l'ex Dl Paolo Natali, padre dell'ordine del giorno sulla Family Card. «Anche perché — aggiunge — l'assessore Milly Virgilio ha già la delega alle politiche delle differenze. A che serve distaccare la delega e spendere altri 20mila euro per una struttura separata?». E' l'ennesima «frustrazione» per gli ex Margheritini, che anche nel caso della Family Card — che dovrebbe essere attivata il 12 maggio — hanno dovuto digerire l'estensione della carta di credito per famiglie a coppie di fatto e gay. Soddisfatto il consigliere del Pd ed ex presidente di Arcigay Sergio Lo Giudice. Mentre la Cdl cavalca la polemica. «Il Pd mette in crisi i cattolici della maggioranza. E' chiaro ormai che questa giunta non crede ai valori della famiglia» dice il forzista Paolo Foschini. «Inutile e pericoloso un assessorato per donne e gay. Ancora una volta le donne vengono trattate come panda» spiega la consigliera provinciale di An Claudia Rubini. Mentre Valentina Castaldini, FI, fa i conti in tasca alla Virgilio: «Il Comune spende già 30mila euro solo per lo stipendio della coordinatrice della nuova delega, Paola Bosi, e molti altri per i consulenti. Uno spreco creare un nuovo organismo».

(*silvia bignami*)





**PALAZZO D'ACCURSIO**

**Mini assessorato per le politiche delle differenze**

**BOLOGNA** Archiviata l'idea di un assessore alle Famiglia, il Comune di Bologna organizza un mini-«assessorato» alle «Politiche delle differenze», dando un braccio operativo alla delega assegnata dall'inizio del mandato all'assessore all'Istruzione Milly Virgilio. Con 20 mila euro nel prossimo bilancio e una responsabile già al lavoro, Paola Bosi, l'ufficio sta reclutando altre quattro persone da altri settori dell'amministrazione. Il compito? Mettere in campo nuovi progetti sulle differenze, fare da trait d'union tra i diversi uffici dell'amministrazione impegnati sul quel fronte e raccordarsi con le esperienze nazionali. «Sto aiutando l'assessore Virgilio a mettere in piedi la struttura - spiega Bosi, che lavora a Palazzo d'Accursio come collaboratrice esterna - ci occuperemo sia di donne che di altre differenze, comprese quelle di orientamento sessuale, ma anche di disabilità». Il progetto è emerso nella riunione della commissione delle elette dedicata all'esame del bilancio 2008 insieme all'assessore Paola Bottoni. Contrarietà sull'iniziativa è stata espressa da Cristina Marri (Udc), favorevole il consigliere del Pd Sergio Lo Giudice.





La Virgilio vara l'ufficio delle differenze

## Nasce un "assessorato" per donne e gay Centrodestra contrario perplexi i cattolici Pd

CAPELLI A PAGINA VI

Tramontata l'idea di una delega alla Famiglia, la nuova proposta della giunta crea imbarazzo tra i cattolici del Pd

# Un "assessorato" per donne e gay

*La Virgilio vara l'ufficio delle differenze. Cdl contraria*

### ELEONORA CAPELLI

UN «assessorato» alle politiche delle differenze, che si occuperà dei diritti delle donne, ma anche dei gay, e di tutte le discriminazioni causate dalla diversità. Partirà a marzo, con il coordinamento della collaboratrice dell'assessore Milly Virgilio, Paola Bosi, e 4 persone dello staff di Palazzo D'Accursio, costerà 20 mila euro e avrà tra i suoi compiti quello di progettare politiche innovative nel settore. Archiviata la proposta di assessorato alla famiglia, che aveva registrato le proteste della sinistra radicale e l'autocandidatura del presidente onorario di Arcigay, Franco Grillini, il Comune vara questa nuova esperienza che fornisce un braccio operativo alla delega ricoperta dall'assessore alla scuola. Come c'è un ufficio scuola, così ci sarà un ufficio alle politiche delle differenze, segnale che la comunità gay bolognese chiedeva sin dall'inizio del mandato di Sergio Cofferati, sostenendo la necessità di un ufficio comunale con

«mezzi e personale» per sostenere le politiche Lgbt (lesbiche, gay, bisessuali e transgender). Proprio un anno fa Arcigay e Agedo tracciavano un loro bilancio di metà mandato della giunta comunale, lamentando il ritardo di questa iniziativa. «Ci occuperemo prima di tutto della differenza di genere, quella tra uomini e donne, che è trasversale alle altre esperienze — ha spiegato Bosi ieri a margine della commissione consiliare che prendeva in esame l'impatto del bilancio 2008 sulle politiche per le donne della città — ma anche di orientamento sessuale, fino ad arrivare alla disabilità e all'intercultura». Sela vice capogruppo del Pd, Lina Delli Quadri, eletta nelle file della margherita, ha sostenuto che «comunque un assessorato alle politiche di genere è un sostegno alla famiglia, perché il legame donna-famiglia è molto più stretto di quello donna-famiglia», ha però anche chiesto notizie dell'annunciata «Family

Card», con sgravi per le famiglie numerose. «Questo nuovo ufficio avrà funzione di progettazione e innovazione — ha spiegato l'assessore al bilancio, Paola Bottoni — un nuovo ruolo di raccordo interno e di dialogo tra i vari settori dell'amministrazione che si occupano di questi temi, promuovendo studi e convegni». Il personale sarà scelto tra quello già in forza a Palazzo D'Accursio, in base a un bando per la mobilità del personale che scade il 18 febbraio. «Dopo ci vorrà giusto il tempo per esaminare i curricula e fare i colloqui — confida Bosi — poi potrò varare questa iniziativa, su cui stiamo lavorando da lungo tempo, prima di andare in pensione». Il progetto non ha mancato di suscitare polemiche, a partire da Maria Cristina Marri (Udc), che in commissione ha liquidato la proposta affermando: «Siamo prima di tutto esseri umani, un ufficio politico alle differenze è riduttivo. Pochi o tanti che siano, si tratta di soldi buttati via».





### MINI-ASSESSORATO PER DONNE E GAY

■ Aprirà a marzo e si dedicherà alle donne e a tutte le "diversità" sessuali o di altro tipo. Archiviata l'idea di un assessore alle Famiglia, il Comune di Bologna organizza un mini-assessorato alle Politiche delle differenze, dando finalmente un braccio operativo alla delega assegnata dall'inizio del mandato all'assessore all'Istruzione Milly Virgilio. Con 20 mila euro nel prossimo bilancio e una responsabile già al lavoro, Paola Bosi, l'ufficio sta reclutando altre quattro persone da altri settori dell'amministrazione. Il compito? Mettere in campo nuovi progetti sulle differenze, fare da *trait d'union* tra i diversi uffici dell'amministrazione impegnati sul quel fronte e raccordarsi con le esperienze nazionali.

Nel nuovo mini-assessorato alle Politiche delle differenze al Comune di Bologna ci sarà anche un ufficio Lgbt per combattere le discriminazioni contro gay, lesbiche e transessuali, sul modello già adottato a Torino. «Questo servizio che finalmente il Comune realizza - spiega il consigliere comunale Pd e leader Arcigay Sergio Lo Giudice - risponde ad un'esigenza reale della società bolognese». Quella appunto di opporsi alle discriminazioni. «Oggi - ricorda Lo Giudice - questa azione di contrasto è svolta a Bologna solo dalle associazioni, ma c'è anche la necessità di un intervento istituzionale». Con il nuovo ufficio, «si va a colmare questa mancanza».

Plaude al progetto anche il deputato socialista e candidato a sindaco, Franco Grillini, presidente onorario dell'Arcigay. «È positivo il passo indietro del sindaco sull'assessorato alla Famiglia al singolare» dice. Anche se c'è qualche appunto da fare: «Lo stanziamento di 20.000 euro mi pare un po' pochino e comunque l'istituzione di questo ufficio è tardivo rispetto alle promesse che Cofferati fece al Cassero quattro anni fa. in campagna elettorale».





**La polemica** Investimento da 20 mila euro. La Cdl. «È un'offesa»

# Donne e gay, arriva il mini «assessorato»

Dopo aver rinunciato all'assessorato alla Famiglia, Palazzo d'Accursio ha deciso di investire 20 mila euro e cinque persone per un nuovo mini «assessorato»

per le Politiche delle differenze, cioè a tutela delle donne, degli omosessuali e di tutte le «diversità».

A distanza di quattro anni dal suo insediamento,

quindi, la giunta Cofferati ha deciso di dare all'assessore Milli Virgilio un «braccio operativo» per la sua delega alle Pari opportunità. Ma è già polemica nel

centrodestra. «Mi sento offesa come donna», ha detto Silvia Noè dell'Udc. E Raisi, An: «Un modo per raccogliere voti».

A PAGINA 7 **Corneo**

**La polemica** Task force contro le differenze attiva da marzo

## Pari opportunità anche ai gay, in arrivo il mini «assessorato» La Cdl: un'offesa per le donne

*Cinque persone e 20 mila euro in bilancio per la Virgilio*

**L'assessore alla Scuola dopo quattro anni avrà un «braccio operativo»**  
**I cattolici del Pd: pensiamo alle famiglie**

L'assessore alla Famiglia è (ormai) acqua passata. Il Comune passa oltre e guarda già a un mini «assessorato» per le «Politiche delle differenze» che sarà operativo già a partire da marzo e che si dedicherà alle donne e a tutte le «diversità» sessuali o di altro tipo. Un modo della giunta Cofferati, a quattro anni dal suo insediamento a Palazzo d'Accursio, per dare finalmente un braccio operativo alla delega assegnata nel 2004 all'assessore all'Istruzione, Milli Virgilio.

Una decisione che, concretamente, prevede uno stanziamento di 20 mila euro nel prossimo bilancio e una squadra di cinque persone da affiancare all'assessore. La responsabile del «mini assessorato», Paola Bosi, e un gruppo di quattro persone che verranno reclutate da altri settori del-

l'amministrazione. Il compito del nuovo «ufficio»? Mettere in campo nuovi progetti sulle differenze, fare da ponte di collegamento tra i diversi uffici che a Palazzo d'Accursio sono impegnati a vario titolo per il superamento delle differenze e poi cercare di raccordarsi con le esperienze nazionali.

«Sto aiutando l'assessore Virgilio — spiega Bosi, che lavora a Palazzo d'Accursio come collaboratrice esterna — a mettere in piedi la struttura: ci occuperemo sia di donne che di altre differenze, comprese quelle di orientamento sessuale, ma anche di disabilità».

Il progetto è emerso ieri pomeriggio durante la riunione della commissione delle Elette, dedicata all'esame del bilancio 2008 insieme all'assessore competente della giunta Cofferati, Paola Bottoni. E subito qualcuno ha cominciato a

**esame di coscienza sulle vere priorità**

storcere il naso. Ovviamente da destra. «Un ufficio politico alle differenze non mi convince, è riduttivo. Che i soldi siano pochi o tanti, sono comunque buttati via», ha detto in commissione Maria Cristina Marri, guazzalochiana in quota Udc e presidente della commissione Affari generali a Palazzo d'Accursio.

Appena saputa la notizia, Silvia Noè, consigliere de La Tua Bologna a Palazzo d'Accursio, salta sulla sedia: «Mi sento presa in giro come donna per la cifra stanziata e per le modalità con cui ci si rapporta a questa tematica. Se penso a tutte le misure che ancora non si sono realizzate concretamente per le donne... Bisogna cominciare a fare un esame di coscienza serio sulle priorità».

Duro anche il capogruppo di Alleanza nazionale in Comune, Enzo Raisi: «Ormai sono davvero alla frutta: sono mos-



**Silvia Noè (Udc)**  
**Serve un serio**



se tipiche da campagna elettorale. È il classico percorso delle prebende alle lobby che possono portare voti».

Ma ieri pomeriggio, in commissione, a chiedere chiarimenti sul nuovo «assessorato» è stata anche Lina Delli Quadri, vicecapogruppo del Pd. «Le politiche delle differenze — ha detto la Delli Quadri — non hanno mai avuto una loro specificità, quindi ci voleva una struttura organizzata. Comunque immagino l'ufficio delle Politiche alle differenze rivolto anche alle famiglie». E non a caso la ex dielle incalza la giunta Cofferati anche sull'applicazione del redditometro Isee e sulla Family card: «A che punto è?».

**Daniela Corneo**





OPERATIVO DA MARZO

# Arriva il mini-assessorato per le donne e i gay

**IL COMUNE** crea un mini-assessorato alle Politiche delle differenze. Aprirà a marzo (con 20mila euro a bilancio) e «si occuperà sia di donne sia di altre differenze, comprese quelle di orientamento sessuale, ma anche di disabilità», spiega Paola Bosi, responsabile dell'ufficio. Non tutti applaudono. Un ufficio politico alle differenze non mi convince, è riduttivo. Pochi o tanti, sono soldi cacciati via», afferma Maria Cristina Marri (Udc). Lina Delli Quadri, cattolica nel Pd, sembra immaginare un ufficio rivolto anche alle famiglie, poiché «il legame donna-famiglia è molto più stretto di quello uomo-famiglia». Franco Grillini, deputato socialista, presidente onorario di Arcigay, parla di «scelta tardiva rispetto alle promesse che Cofferrati fece in campagna elettorale». Ma auspica che ora l'ufficio sia «subito operativo e che combatta per i diritti di gay, lesbiche e trans bolognesi». Sergio Lo Giudice (Pd), leader dell'Arcigay: «Si risponde a un'esigenza vera della società bolognese, quella di opporsi alle discriminazioni, un'azione di contrasto che necessita di un intervento istituzionale».

